Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali

Il Presidente

Commissione Garanzia Sciopero

Prot: 0011757/CGS del 23/07/2013

Roma, 23 luglio 2013

Sig.ra Presidente del Consiglio dei Ministri,

l'Autorità di garanzia per gli scioperi sta seguendo, con grande attenzione, la difficile vertenza tra i gestori dei carburanti e le compagnie petrolifere, in ordine alla quale il precedente Governo, attraverso il Sottosegretario allo Sviluppo Economico, Claudio De Vincenti, era già pervenuto, lo scorso 27 luglio 2012, alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa siglato da tutte le Parti.

Al riguardo, uno dei compiti fondamentali che la legge n. 146 del 1990, e successive modificazioni, ci affida è quello di contribuire al raffreddamento del conflitto e alla composizione delle vertenze, soprattutto di quelle che hanno rilevanza nazionale, nell'interesse non solo delle Parti sociali coinvolte, ma soprattutto dei cittadini utenti, i quali, anche in caso di scioperi legittimamente proclamati, subiscono, comunque, un pregiudizio, a seguito del mancato utilizzo di un servizio pubblico essenziale.

Pertanto, anche se consapevole che la sede istituzionale per una concreta risoluzione dell'intera vicenda rimane quella governativa, e nel rispetto dell'opera svolta, in tal senso, dal Suo Governo, sempre per il tramite del Sottosegretario allo Sviluppo Economico, Professor Claudio De Vincenti, ho ritenuto opportuno adoperarmi per un tentativo di composizione del conflitto in corso, avendo come esclusivo obiettivo la garanzia del servizio pubblico, necessaria per non pregiudicare i diritti dei cittadini costituzionalmente protetti.

Per questi motivi, lo scorso 9 luglio, ho incontrato, in sede di audizione, le Associazioni dei gestori dei carburanti che, in estrema sintesi, hanno lamentato:

Piazza del Gesù, 46 - 00186 Roma - Tel. 06 94539600 - Fax 06 94539680

1) la non corretta applicazione della normativa vigente (decreto legislativo n. 32/1998, legge n. 57/2001 e legge n. 27/2012), che obbliga le Compagnie alla contrattazione collettiva cosiddetta "*di colore*" (in ogni singola azienda petrolifera) per la definizione delle condizioni economico–normative. In proposito, gli accordi collettivi economici sono scaduti da circa 5 anni e lo stesso Verbale d'incontro, sottoscritto da tutte le Parti il 27 luglio 2012, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, prevedeva un'immediata riapertura dei tavoli che, a detta delle Associazioni dei gestori, non è mai avvenuta. Ciò, soprattutto, con riferimento alla cosiddetta "*continuità gestionale*" (tra compagnie e concessionari), dal momento che, a partire dal 2002, in tutti i rinnovi degli affidamenti intervenuti, è stato previsto che il contratto di gestione venga onorato fino alla sua naturale scadenza, indipendentemente dal soggetto che si aggiudicherà l'area di servizio. Alcune compagnie, invece, avrebbero già mandato la disdetta dei contratti in essere per scadenza della concessione;
2) ulteriori carenze, con riferimento al cosiddetto "*trasferimento ai gestori delle migliori condizioni economiche*" trattate lo scorso anno tra concessionari e compagnie. In pratica, le compagnie avrebbero incassato quanto reso disponibile dal concessionario, ma non hanno inteso trasferire gli importi alle gestioni (ciò, in termini di sconto sulle *royalties* e di risoluzione dei contenzioni pendenti, allo scopo di sanare le "sofferenze economiche" dei gestori);
3) l'imposizione di prezzi sui carburanti alti, non competitivi e discriminatori, con conseguente perdita della clientela e crollo dei consumi in autostrada. Ciò sarebbe causato dall'imposizione di meccanismi di gara da parte dei concessionari che hanno comportato un eccessivo aumento delle *royalties* sui carburanti venduti in autostrada.

Tanto premesso, le Associazioni dei gestori dei carburanti hanno ribadito, con forza, la necessità di riavviare la negoziazione per il rinnovo degli accordi collettivi *ex lege*.

Di conseguenza, ho provveduto a convocare, in data 17 luglio 2013, i rappresentanti delle compagnie petrolifere Eni, TotalErg, Shell Italia, Tamoil Italia, Esso Italiana, Kuwait Petrolium Italia e Api, nonché la Società concessionaria delle aree di servizio autostradali, Autostrade per l'Italia S.p.A..

L'incontro si è trasformato in un'occasione utile, e positiva, per un ampio confronto su tutti i temi della vertenza ed è emersa, con chiarezza, la volontà di riavviare, fin da subito, il dialogo, sia in sede governativa, che nell'ambito delle singole Compagnie, con l'impegno di riferire scrupolosamente all'Autorità di garanzia per gli scioperi.

I rappresentanti delle compagnie petrolifere, confermando la gravità della situazione del settore colpito dal perdurare della crisi che rischia di pregiudicare i livelli occupazionali dell'intera filiera, hanno ribadito "*l'ineludibile necessità di una razionalizzazione strutturale del sistema per la quale rimane decisivo il ruolo del Governo in quanto unica soluzione per ridurre sensibilmente il conflitto collettivo*", lasciando, però, intravedere, tra le possibili soluzioni della vertenza, in merito alla parte economica degli accordi scaduti, l'adozione di meccanismi di attenuazione delle *royalties* corrisposte dalle aziende petrolifere e una disponibilità a garantire una qualche forma di continuità gestionale (a tale proposito, sembra praticabile l'ipotesi di ridurre i turni di lavoro notturni, con riguardo ad alcune aree di gestione).

Le Compagnie petrolifere, nel confermare la volontà di una ripresa della trattativa a tutto campo (anche sui contenuti del Protocollo di intenti, siglato il 27 luglio 2012), hanno manifestato la loro piena disponibilità a confrontarsi, già nel corso delle prossime settimane, con la Commissione di garanzia, insieme alle Associazioni dei gestori dei carburanti e a quelle delle Società concessionarie, nella ricerca comune di misure atte a raffreddare il conflitto in corso e, pertanto, a contenere gli effetti della crisi.

A conclusione dell'incontro, la Commissione, oltre ad offrirsi, ai sensi di legge, come luogo di mediazione istituzionale, si è impegnata a svolgere un forte ruolo di *moral suasion* nei confronti del Governo e delle altre Istituzioni competenti, affinché si giunga ad una tempestiva soluzione dell'annosa vicenda.

Alla luce, quindi, di quanto esposto, l'Autorità, non ritenendo, allo stato, del tutto esaurite le possibilità per una risoluzione della controversia, oltre a rivolgere, con successo, un fermo appello alle Associazioni proclamanti a sospendere lo sciopero, si è fatta carico di incontrare nuovamente, a partire dai prossimi giorni, e, comunque, entro la fine del mese, tutti i protagonisti della vertenza per verificare la possibilità di ripresa del dialogo.

Il riavvio della negoziazione, con l'intervento attivo del Governo, incentrato su specifici punti, pur nella prospettiva, ormai condivisa, di una discussione generale sulla riorganizzazione strutturale dell'intero sistema, appare l'unica soluzione necessaria per scongiurare una degenerazione del conflitto, che, altrimenti, potrebbe seriamente compromettere il sereno svolgimento degli esodi e dei controesodi estivi, nella verosimile ipotesi che, in assenza di accordo, le associazioni di categoria procederanno alla proclamazione di nuove astensioni collettive.

L'occasione mi è gradita per inviarLe i più deferenti saluti.

Cons. Roberto Alesse

On.le Enrico LETTA
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
Piazza Colonna
00187 Roma